DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 8 MAGGIO — **NUM. 111**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, all'ora 1 1/2, in udienza solenne e col consueto cerimoniale S. E. Don Felipe Mendez de Vigo, per la presentazione delle lettere, colle quali S. M. il Re di Spagna lo accredita in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

A cavaliere:

Besostri Giuseppe, di Mede (Pavia).
Conforti avv. Gio. Francesco, di Salerno.
Galluppi Donato, già sindaco di Castelcivita (Salerno).
Mele Luigi, già sindaco di Sicignano (Salerno).
Gastaldi avv. Francesco, sindaco di Piena (Porto Maurizio).
Costa Gerolamo, già sindaco di Chiavari (Genova).
Ravenna Francesco Zaverio, già sindaco di Carasco (Genova).
Mazza dott. Andrea, da Genova.
Pistilli don Carlo, arciprete, in Campobasso.
Magri not. Gaetano, di Belpasso (Catania).
Cubiciotti dott. Alfonso, di Campagna (Salerno).
Vecchio avv. Antonio, consigliere comunale di Postiglione (Salerno).
Jacovetti avv. Achille, consigliere provinciale di Campobasso.
Finizia avv. Teodorico, consigliere provinciale di Campobasso.
Del Re avv. Carlo, vicesindaco aggiunto in Napoli.
Ciulli Carlo, sindaco di Campi Bisenzio (Firenze)
Fontanabuona dottor Angelo, sindaco di Borghetto Vara (Genova).
Siniscalchi avv. Vincenzo, consulente nell'Amministrazione provinciale di Avellino.
Anfossi Giovenale, sindaco del comune di Beinette (Cuneo).
Scotti dott. Annibale, di Badia Polesine (Rovigo).
Barbieri Luigi, consigliere di Prefettura (Firenze).
Marulli Luigi, ragioniere di Prefettura (Cosenza).
Curion Nicola, ispettore di P. S. (Venezia).

Errata-corrige. — Nell'allegato *AB* al R. decreto n. 2153, pubblicato nel n. 101 (26 ora scorso aprile) di questa *Gazzetta Ufficiale*, relativo al regolamento e tariffe per l'attuazione della legge che istituisce una *Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro*, fu stampato a pagina 1836, n. d'ordine 595:

Stoffe (Stamperie di) . . . . . . Classi 2ª 2ª

leggasi:

Stoffe (Stamperie di) . . . . . . Classi 2ª 3ª

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2223** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in La Paz, con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica di Bolivia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2226** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Boffalora Ticino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Magenta, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Boffalora Ticino ha 189 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Buffalora Ticino è separato dalla sezione elettorale di Magenta, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2227** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Zuglio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arta, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Zuglio ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Zuglio è separato dalla sezione elettorale di Arta, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1201 e 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616 (Serie 2ª),

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 1° novembre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 15 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio, avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno

uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta presso la sede del suo ufficio o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 1° maggio 1884.

Il Ministro: B. Grimaldi.

Programma *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica; la 2ª su un tema di fisica, e la 3ª su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti.

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi strumenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina:*

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Rallo Antonio, Russo Emanuele, Queirolo Girolamo, Daniele Beniamino ed Altieri Ferdinando, sottocapi tecnici nel personale civile tecnico della R. Marina, promossi capitecnici di 2ª classe;

Viggiani Gio. Battista, capo cannoniere di 2ª classe nel Corpo R. equipaggi, Mondino Giuseppe e Ratti Giovanni, operai di 1ª classe, nominati capitecnici di 2ª classe nel personale suddetto;

Bianchi Giuseppe, farmacista di 1ª classe nel Corpo sanitario della R. Marina, nominato capotecnico principale di 3ª classe (categoria congegnatori, specialità fisico-chimica);

Luzzi Bonaventura, maestro armarolo di 2ª classe nel C. R. E., Biraghi Cristoforo, operaio di 1ª classe, Tarasconi Filippo, secondo maestro armarolo nel C. R. E., e Torta Carlo, operaio della R. fonderia di Torino, nominati sottocapi tecnici.

Con RR. decreti del 6 e 13 aprile 1884:

Icardi Giulio, segretario di 3ª classe nel Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Prola comm. Federico, direttore capodivisione di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania in data 21 ottobre 1881, sotto il numero 173 d'ordine progressivo e n. 3416 di posizione, pel deposito fatto presso detto ufficio da Zuccarello Giuseppe di Natale di due cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 105, all'oggetto di tramutarsi in rendita nominativa.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Zuccarello Giuseppe di Natale il titolo di suddetta rendita, già resa nominativa a favore di Costa fra Francesco (nel secolo Giuseppe) fu Antonino, domiciliato in Troina, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 6 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino del *Times* scrive a questo giornale che le potenze accettando l'invito dell'Inghilterra di assistere alla Conferenza hanno con poco rischio compiuto un atto di cortesia. Esse non hanno esitato a dire sì, perchè sapevano che il sì della Francia sarebbe stato condizionale, ed avrebbe lasciato loro la libertà di dire no più tardi.

« Si è dispostissimi a non attentare al prestigio dell'Inghilterra e a non recriminare sul passato. Ma si è anche risoluti a discutere l'avvenire dell'Egitto, ed a non riunirsi in Conferenza prima di avere ottenute spiegazioni sopra questo punto.

« Più si esamina il *memorandum* che l'Inghilterra ha unito alla sua nota, più si rimane convinti che questa potenza non ha giammai creduto che le discussioni avrebbero avuto per tema la sola questione finanziaria.

« Il *memorandum* dice che bisogna avere in mira un duplice scopo: modificare la legge di liquidazione in guisa da permettere all'Egitto di contrarre un prestito, e di potere equilibrare i suoi bilanci futuri.

« Ora, quest'ultimo oggetto non renderà esso necessaria la discussione di tutta l'amministrazione egiziana, della questione dell'esercito, dell'assetto delle imposte, ecc.? Bisognerà stabilire quale potenza effettuerà le proposte modificazioni. Sembra dunque che l'Inghilterra stessa abbia voluto mostrare che essa è disposta a transigere sulle materie da sottoporre alla Conferenza. »

Per far meglio conoscere gli incidenti e le idee che hanno guidato fin qui la politica del governo inglese, e per mettere in rilievo gli intendimenti dello stesso governo per l'avvenire, l'*Indépendance Belge* fa un'analisi della prima serie dei documenti presentati al Parlamento inglese intorno alle faccende del Sudan.

Il primo di questi documenti, dice l'*Indépendance*, è un dispaccio di sir Evelyn Baring a lord Granville, col quale si appoggia la proposta del generale Gordon di affidare il governo del Sudan a Zebehr pascià.

Nella sua risposta, lord Granville, respinge questa proposta, alla quale il generale Gordon e sir Baring annettevano tanta importanza. Esso la respinge: 1° perchè crede che Zebehr, istallato che fosse a Kartum, potrebbe far causa comune col Mahdi, oppure, avendo debellato il Mahdi, potrebbe rivolgersi contro l'Egitto ed invaderlo; 2° perchè il governo inglese non può patrocinare come governatore del Sudan un uomo che fu notoriamente il più grande mercante di schiavi di questo paese.

In un dispaccio, in data 24 marzo, sir Evelyn Baring esprimeva dei timori quanto alla sicurezza del generale Gordon e del colonnello Stewart a Kartum. Esso raccomandava l'invio di un distaccamento dell'esercito di Graham a Berber per soccorrere il generale. Pure riconoscendo la difficoltà di questa operazione, esso dichiarava che i generali Stephenson e Wood la giudicavano possibile, ed aggiungeva che il generale Gordon si lusingava di ricevere presto il soccorso delle truppe inglesi.

Il 28 marzo lord Granville respinge questa seconda proposta: 1° perchè la missione del generale Gordon è in massima una missione pacifica, che non implica affatto un intervento delle truppe inglesi, ma soltanto lo sgombro del Sudan da parte delle truppe egiziane; 2° perchè, secondo i convincimenti del governo inglese, le vittorie del generale Graham su Osman-Digna non possono a meno di esercitare un'influenza pacificatrice sulle tribù insorte di Berber; 3° perchè, contrariamente ai generali, il governo è d'avviso che la spedizione proposta sarebbe impossibile; 4° perchè Kartum è approvvigionata per sei mesi, mentre le tribù ostili mancano interamente di artiglieria; 5° perchè il governo ha motivo di sperare che sarà facile di aprire la via da Suakim a Berber coll'intervento delle tribù amiche.

L'11 aprile il generale Gordon, vedendo che non gli si mandavano le truppe inglesi, domanda che si reclutino delle truppe turche per venire in soccorso di Kartum. Sir E. Baring, trasmettendo questa domanda a lord Granville, la combatte per ragioni militari e politiche ad un tempo. Il 16 aprile sir E. Baring comunica a lord Granville che il generale Gordon, disperato, ha proposto al colonnello Steward ed al signor Power di ritirarsi, sia sopra Berber, sia sull'Equatore, questa via essendo la meno pericolosa delle due.

La sera dello stesso giorno, e il 18 aprile, sir Baring telegrafa che la situazione di Berber è critica, che il governatore invoca il soccorso di truppe inglesi, e che i beduini, attualmente neutrali, faranno causa comune col partito della rivolta, se le truppe inglesi non entrano in azione; da ultimo che le comunicazioni con Gordon diventano ognor più difficili, e che il generale, nei suoi dispacci, si mostra « sdegnato di vedersi abbandonato dall'Inghilterra. »

Il 20 aprile Nubar pascià dichiara che se Berbér cade in potere degli insorti la situazione di Gordon sarà notevolmente aggravata, perchè gli impiegati del telegrafo, presi dal panico, abbandonano i loro posti, e presto non vi sarà più mezzo di comunicazione con Gordon.

Lord Granville domanda allora quali misure si potrebbero prendere per soccorrere Berber. Gli si risponde che, secondo il governatore di Berber, l'invio immediato di due battaglioni di truppe egiziane basterebbe, « ma che se Berber cade, il Sudan intero è perduto. » Nubar pascià appoggia caldamente la domanda del governatore di Berber, mentre i generali inglesi credono che bisognerebbe mandare in suo soccorso una spedizione anglo-egiziana. L'incaricato d'affari d'Inghilterra, sir Egerton, chiama però queste proposte delle *follie*, e finalmente il 23 aprile, di sera, lord Granville invita il suo rappresentante in Egitto ad annunziare al governatore di Berber che è impossibile mandare soccorsi a Berber, perocchè una spedizione non potrebbe raggiungere quella città che in quattro mesi.

L'ultimo dispaccio della prima serie è del 23 aprile. Lord Granville, pure dichiarando che non può mandare soccorsi a Kartum, prega i suoi agenti di domandare a Gordon di ragguagliare il governo inglese sui pericoli che corre e sull'importanza delle forze che l'Inghilterra dovrebbe inviargli per liberarlo, con l'indicazione della via da prendersi, dell'epoca in cui le truppe dovrebbero mettersi in cammino, ecc. « Domandategli pure, aggiunge lord Granville, perchè ed a quale scopo esso resta ancora a Kartum, ed aggiungete l'espressione del nostro rispetto e della nostra gratitudine per la sua bravura e la sua abnegazione. »

« Questo, conchiude l'*Indépendance*, è il riassunto dei documenti comunicati al Parlamento inglese. Esso non ha bisogno di commenti. »

È commentato dai giornali il cambiamento avvenuto nel personale diplomatico della China.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino crede che cessando dal farsi rappresentare a Parigi dal marchese Tseng, la Corte di Pechino si sia ispirata ai consigli di Li-Hung-Chang, che condurrà i negoziati per mezzo del nuovo ambasciatore. Il giornale berlinese aggiunge che il mutamento nella politica del Celeste Impero rende probabilissima la conclusione prossima di un accomodamento colla Francia relativamente agli affari dell'Annam e del Tonchino.

Lo *Standard* si mostra meno disposto a credere al successo immediato dei negoziati che stanno per intavolarsi. Secondo questo giornale, Li-Fong-Pao non avrebbe l'incarico di portare a Parigi una proposta formale, ma dovrebbe semplicemente studiare le disposizioni della Francia per regolare in modo definitivo la questione del Tonchino. Esso dovrebbe inoltre respingere energicamente qualsiasi pretesa di indennità di guerra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 7. — Al secondo concerto dato nel grande salone dell'Esposizione intervennero S. M. la Regina, le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova, la Principessa Letizia Bonaparte e il Principe Amedeo. Grande concorso. Applausi vivissimi.

BUENO-AYRES, 7. — Il Congresso fu aperto con un messaggio del presidente che constata essere i rapporti colle potenze estere eccellenti, le finanze floride, la prosperità in aumento ed il paese tranquillo.

HANOI, 7. — Sono segnalati dissensi e conflitti sanguinosi fra i chinesi e le *bandiere nere* a Lac-Kay.

PARIGI, 7. — Il *Temps* insiste nel dichiarare che i rapporti fra la Francia ed il Marocco sono eccellenti.

TASCHKEND, 7. — I plenipotenziari chinesi, incaricati di firmare il protocollo che fissa la frontiera fra la Russia ed il Kashgar, sono arrivati e ripartono per Marghilan.

NEW-YORK, 7. — Il vapore *State of Florida* affondò in alto mare, in seguito a collisione con un barco. Sopra 167 persone, 44 furono salvate. Il capitano e due marinai del barco furono salvati; 12 marinai perirono.

GORIZIA, 7. — Tutte le questioni relative alla pesca dei chioggiotti sulla costa dalmato-istriana sono state risolute con piena e reciproca soddisfazione. Rimane solo a compilarsi l'atto riassuntivo delle singole conclusioni circa i vari punti trattati nella Conferenza. Credesi che questo atto potrà essere firmato entro pochissimi giorni.

NAPOLI, 7. — Causa il tempo piovoso, le feste di Pompei furono rimandate ai giorni 10, 11 e 13 corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 20.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Massarani rinnova l'istanza fatta ieri perchè si continui a mantenere all'ordine del giorno il progetto di legge sul « Lavoro dei fanciulli. » Il rinviarne la discussione a dopo votati tutti i bilanci potrebbe far temere che neanche per questa Sessione si debba deliberare su questo progetto tanto importante e tanto legittimamente aspettato.

Rossi A. rammenta che il Senato ha deliberato esplicitamente che la discussione del progetto pel « Lavoro dei fanciulli » debba essere rinviata a dopo la discussione di tutti i bilanci.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.* Per l'epoca della discussione dell'accennato progetto si rimette alla deliberazione del Senato che fu quale l'on. Rossi ha detto.

Chiede poi venia di non essere potuto intervenire ieri in Senato. La mancanza non fu volontaria. Essa derivò dacchè nella Camera dei deputati sorse un incidente il quale impegnava, oltrecchè il Ministro, anche la persona di lui, per cui gli fu inevitabile di trattenervisi. Dimostra poi come gli fosse impossibile di sapere alla vigilia che ieri nella Camera sarebbe sorta la discussione incidentale che gli impedì di recarsi in Senato, per cui non può essergli imputato di non averne dato avviso anticipato.

Pantaleoni e **Massarani** aggiungono altre osservazioni.

Dopo una breve replica del Ministro, viene posto ai voti ed approvato il verbale della seduta di ieri.

Presidente comunica le ultime notizie pervenute al Senato sulle condizioni di salute dei senatori Bertolini e Prati. L'ultimo bollettino relativo al senatore Prati dice lo stato del malato non essere variato da ieri. In quanto al senatore Bertolini l'ultimo dispaccio dice: « Stato gravissimo, infermo agonizzante. »

Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per il trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company*, di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Ripigliasi la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885. »

Pantaleoni. Si duole che per causa delle anormali condizioni del Senato non siagli stato finora concesso di svolgere il tema della concorrenza americana. Accenna ai successivi differimenti di discussioni che lo obbligarono a dover finora tacere su tale tema. Essendosi impegnato di parlare domani al Presidente del Consiglio sulla concorrenza americana, e riserbandosi di dimostrare quanto, secondo lui, sieno paurosamente declinate le condizioni della nostra agricoltura e della nostra industria, parlerà oggi intorno alla questione della trasformazione di alcune colture in Italia, ed in ispecialità della coltura della barbabietola e della industria estrattiva dello zucchero.

Non crede potersi dubitare che i climi nordici sono i più adatti alla coltura della barbabietola. Essa prospera in Francia ed in Germania. Più di tutto prospera nel Belgio. Indica le cause per le quali non approdò il tentativo di cultura della barbabietola nella campagna romana.

Non tutte le specie di barbabietole sono buone per ogni terreno. Il Governo deve dar mano a incoraggiare gli esperimenti che hanno per soggetto di determinare la specialità delle barbabietole, la quale più si adatti a determinate zone coltivabili. Parla dei progressi della cultura della barbabietola specialmente in Francia ed in Germania, e della applicazione della elettricità come forza motrice alla cultura della barbabietola.

Mercè l'applicazione dei progressi scientifici alla coltura della barbabietola si arrivò all'estero ad ottenerne ed assicurarne un prodotto netto di 600 lire all'ettaro. In Italia si giunse soltanto a lire 300. Ma anche questo è da considerarsi già come un prodotto ragguardevole.

Condizione essenziale perchè la coltura della barbabietola dia un un prodotto adeguato, è che si possa contare sugli avanzi, che sono ottimo elemento per l'ingrasso del bestiame.

Discorre delle circostanze che hanno trasformato ai nostri giorni l'industria.

La prima di queste circostanze principali è che oramai le concorrenze non si determinano, non si esercitano fra nazione e nazione, ma bensì fra ogni singola nazione ed il mondo intero; per modo che quella nazione la quale voglia, non tanto primeggiare, quanto anche semplicemente mantenersi, deve usare di tutti i mezzi che sono a sua disposizione, ed ingegnarsi con ogni diligenza a coordinare ed a mettere in movimento tutte le sue forze.

La seconda circostanza è dell'immenso sviluppo delle scienze fisiche, per cui si rende indispensabile che quel paese il quale voglia avere voce nel mercato industriale non deve badare a sacrifizi per tenersi a livello degli altri e per seguire passo passo lo sviluppo di tali scienze e delle loro applicazioni alle industrie.

Ci manca il carbon fossile. Abbiamo ferro abbastanza, purchè vi ci adoperiamo attorno con crescente solerzia. Ma ad ogni modo, se l'Italia non vuole inevitabilmente trovarsi ridotta a un grado di cronica inferiorità rispetto alle altre nazioni per quello che concerne le industrie, conviene che sviluppi nuove forze.

Esamina quali vantaggi potrebbero derivarsi in Italia dal sostituire fin dove si possa alla forza motrice del carbon fossile la forza motrice dell'acqua, che è tanto più economica.

Fa un calcolo della forza motrice che potrebbe derivarsi dalla caduta di Terni, da quella di Sciaffusa, da quella del Niagara.

Tocca al Governo di promuovere e di sviluppare le applicazioni che a questo riguardo furono dimostrate possibili dai moderni progressi della scienza, e di fare che ne conseguano pel nostro paese adeguati benefizi.

Ragiona della possibile applicazione della forza derivante dai fuochi spontanei, nei campi flegrei, alla industria.

Si consideri che il lavoro italiano per poco non figura all'estremo della scala proporzionale di ciò che il lavoro costa e rende presso qualsiasi popolo del globo.

Dimostra come in Italia si lavori pochissimo e forse meno che in qualunque altro paese del mondo. Il popolo nostro si diletta soprattutto di feste. Pone in chiaro la maravigliosa intensità e rapidità del lavoro in America. Si riserva di dimostrare in prossime occasioni a quale grado d'inferiorità siamo ridotti in fatto di industrie.

Riguardo alla fillossera, crede che le notizie che si hanno circa i mezzi di prevenirne e di curarne il flagello sieno ancora grandemente incompiute.

Accenna ai consigli dati dal senatore Marescotti circa i modi di far prosperare il credito fondiario ed agricolo.

Conchiude che l'Italia deve lavorare, lavorare, lavorare, se non vuol vedere le sue industrie perire miseramente.

Alvisi crede che il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, da cui non dipendono veri e completi servizi, ma soltanto dei frammenti di servizio, non potrà fare altro che comunicare e rappresentare ai suoi colleghi le importanti osservazioni che furono fatte nel corso della presente discussione.

Cosa può mai fare il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, col suo bilancio di 4 milioni, per rilevare l'agricoltura e l'industria? Tutto il più che se ne possa sperare è che egli attui il concetto espresso dall'onorevole Marescotti, circa la creazione di scuole ambulanti di agricoltura.

Bisogna sviluppare le sorgenti del risparmio da impiegare nel lavoro produttivo. Non può negarsi la esistenza di un quarto stato che vuole entrare nel terzo. Bisogna pensarci. Certi progetti di legge che si chiamano sociali non hanno nulla di sociale, perchè non contengono alcuno dei rimedi richiesti dai presenti indirizzi delle classi operaie.

Non bisogna, fra il capitale ed il lavoro, fare intervenire delle società le quali poi usureggiano ognora a scapito dei lavoratori.

Al Governo non si chiede nulla. Si chiede solo che egli cooperi per una buona legislazione, e che non ponga, ma aiuti a togliere ostacoli allo sviluppo del lavoro ed all'equa ripartizione dei lavori.

Deplora il fatto che si verifica in Italia, all'opposto di ciò che avviene negli altri Stati, che si colpisca il capitale in formazione, vale a dire che con tanti oneri che gravano l'impianto di tutte le industrie, queste sono duramente colpite prima ancora che sia reso fruttifero il capitale.

Fa rilevare con vari esempi come al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio spetti l'ufficio di ricordare al Ministro delle Finanze e di consigliargli le disposizioni e i provvedimenti che tendono a salvare e sempre più sviluppare la ricchezza nazionale.

Accenna all'eccessiva gravezza della tassa di fabbricazione dell'alcool, che rende pressochè impossibile quell'industria.

Conchiude domandando una buona legislazione che valga a sviluppare le forze economiche del paese, e raccomandando che si tolgano gli ostacoli alla creazione e al progresso delle industrie, dichiarandosi in ciò fautore non tanto dell'opinione dei trattatisti, quanto dell'opinione dei ministri di quasi tutti gli Stati moderni, mentre deplora che colla nostra legislazione non siasi mirato a fecondare il lavoro, e specie le industrie agricole, ma si sia cercato piuttosto di favorire esclusivamente il commercio e la banca.

Si augura di veder proposta una legge nel senso accennato dal senatore Marescotti, per la quale verrebbe creata una carta-moneta garantita con rendita, ed all'uopo rivolge al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per quel che può riguardarlo, le seguenti interrogazioni:

1. Il Governo italiano nel proporre, e il Parlamento nell'approvare, una legge di privilegio e di monopolio per taluni Stabilimenti di credito, deve o no mirare ad estenderla a profitto del maggior numero

d'Istituti consimili, e a che torni di vantaggio principalmente allo Stato, che rappresenta l'universalità dei cittadini?

2. La legge sulle Banche di emissione, che imprime il titolo, e attribuisce il valore di moneta al biglietto di banca, il quale cessato lo ufficio di moneta, nulla costa, non può e non deve dar diritto al Governo di fare quella stessa operazione di sconto sopra deposito di quei medesimi titoli di rendita pubblica, di buoni del Tesoro e di obbligazioni, che le dette Banche privilegiate fanno in grande coi privati?

3. Il Governo che si spoglia della facoltà che a lui solo compete, di fabbricare moneta di carta, e quindi di triplicare *gratis* il suo capitale circolante, perchè deve pagare un interesse, che si risolve in una grave imposta pei contribuenti sopra una piccola parte di quei biglietti, o segni, che circolano come un valore monetario unicamente per forza di una legge del Parlamento?

G. G. Alvisi.

Non domanda al Ministro una risposta immediata, l'oratore ricorda soltanto di essere tenace nelle idee che coscienziosamente ritiene possano essere poste in atto con vantaggio del paese.

Rossi A. Parla della concorrenza transatlantica e cita dei fatti nuovi dell'Australia, della Plata e specialmente dell'India, ove il frumento all'interno costa lire 5 l'ettolitro; prevede non lontano il tempo che lo avremo nel Mediterraneo pel canale di Suez a lire 8, migliore dell'americano.

Anche la coltivazione del bestiame, secondo l'oratore, in breve tempo sarà vulnerata pel continuo ribasso dei trasporti, tocca perciò della crisi della marina mercantile, e lamenta che l'inchiesta non approdi a nulla.

(*A questo punto della seduta S. E. il Presidente Tecchio cede il seggio al senatore Vicepresidente Caracciolo Di Bella*).

Continuando, l'oratore tocca dell'emigrazione, combatte gli ottimisti, chiama la crisi attuale la crisi dell'abbondanza.

Passando ai rimedi, accenna per primo allo sgravio della imposta fondiaria, non omessa la perequazione; poi discorre del credito fondiario e di quello agrario, e li trova inefficaci; infine della modificazione di coltura, delle scuole.

Ma tutti questi rimedi complessi, necessari, sono a lungo corso, e frattanto? Un dazio difensivo di cui lascia la misura a discutersi, rimedio nè anche bastevole, ma di sosta e buono per pigliar fiato.

Ciò malgrado la proprietà in Italia, secondo l'oratore, dovrà ribassare 1/9 del valore attuale; conviene che lo Stato vi si prepari per evitare soluzioni violente come in Irlanda, sulla quale hanno l'occhio tutti, anche i fittaioli lombardi; perciò confronta l'inchiesta agraria inglese colla nostra che esamina e critica — e raccomanda al Ministro che nella relazione generale non sieno omessi i giudizi dei commissari sulla concorrenza — termina col raccomandare il lavoro, il connubio delle industrie agricola e manifatturiera, il *punctum saliens* della migliore soluzione possibile del momento gravissimo in cui si agita l'agricoltura nazionale.

(Il seguito della discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sarà ripreso dopo esaurite le interpellanze dei senatori Zini e Pantaleoni, il seguito delle quali si trova fissato per domani.)

Presidente, annunzia che dallo spoglio delle urne apparì nulla, per mancanza di numero legale, la votazione seguita in principio di seduta. Essa sarà rinnovata domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Ordine del giorno per la seduta dell'8 maggio alle ore 2 pom.

I. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per il trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company*, di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

II. Seguito dell'interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; ed interpellanza del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui trovasi l'Italia ad affrontarla.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885. *(Seguito)*

2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

4. Bonificamento delle regioni di malaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 maggio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta comincia alle 10 antim.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 12 marzo scorso, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.

Baccarini crederebbe utile una sanzione che impedisse ai deputati dei Collegi interessati nei mutamenti delle circoscrizioni, di prendere qualsiasi ingerenza nelle relative discussioni, le quali poi, per la loro importanza, non dovrebbero essere trattate mai innanzi ad una Camera coi banchi vuoti. Importantissima infatti è la proposta che ora si discute, per gl'interessi e per le tradizioni antiche che viene ad offendere.

Egli trova in parte ragionevole il desiderio delle rappresentanze di quei comuni di voler cambiare la loro circoscrizione, per la difficoltà grande di comunicazione che essi hanno con l'attuale capoluogo del mandamento; ma non crede che questa sia ragione sufficiente per disorganizzare circoscrizioni già da tanti anni stabilite. Perciò egli, senza opporsi in massima al desiderio di quei comuni, chiede al Governo quali compensi accorderà all'antica circoscrizione, ed alla provincia di Ravenna, dalla quale ora quei comuni si distaccano.

Fa notare che il Consiglio provinciale di Ravenna acconsentiva in massima a questo distacco; ma lo subordinava ad alcune condizioni, che non sono state adempiute.

Prendendo poi in esame le condizioni topografiche dei luoghi, le distanze e le vie di comunicazioni, dimostra come non sia grandissimo il vantaggio di quei comuni a cambiare di circoscrizione.

Trova infine che simili precedenti sono pericolosi, perchè una volta che si entra in questa via, si rendono necessarie, o almeno giustificate, infinite altre domande di questo genere; ed allora si dovranno rifare da cima a fondo le circoscrizioni di molte provincie.

Cavalletto in massima crede che si debba andare a rilento nel cambiare le circoscrizioni dei nostri comuni, ma un'eccezione nel caso speciale gli pare giustificata, e ciò risulta dallo stesso discorso dell'onorevole Baccarini. Accenna ad alcune di queste ragioni, desunte da condizioni topografiche in favore di questo disegno di legge, il quale è accolto tanto dalla provincia di Bologna che da quella di Ravenna. Egli quindi prega la Camera di accettarlo.

Costa è favorevole a questo disegno di legge, e le ragioni di quei comuni, ammesse anche dalla stessa provincia di Ravenna, da cui debbono distaccarsi, a lui paiono tanto gravi che la Camera non potrà certamente disconoscerle. Per lui poi è di grandissimo peso la volontà esplicita degli abitanti di quei comuni, che chiedono insistentemente questo cambiamento di circoscrizione. Non crede poi pericoloso questo precedente; anzi lo crede utile, perchè potrebbe essere questo un mezzo di migliorare e riordinare le nostre viziose circoscrizioni.

Codronchi, *relatore*, vorrebbe, al pari dell'onorevole Baccarini, che nessuno potesse aver mano in argomenti nei quali ha qualche interesse. Se così fosse, i comuni dei quali si tratta non sarebbero stati privati per opera dell'onorevole Baccarini di una ferrovia della quale fu favorita un'altra valle. *(Si ride.)*

Del resto che cosa può opporsi all'approvazione della proposta di legge se le condizioni topografiche, la storia, ed i voti dei comuni, del mandamento e della provincia sono, per confessione dello stesso onorevole Baccarini, favorevoli alla proposta stessa?

Quanto alle condizioni poste dalla provincia di Ravenna sono in gran parte già adempiute. Nè l'oratore teme che il mandamento di Casola possa scomparire in seguito alla separazione dei tre comuni, e spera che gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia lo rassicureranno interamente a questo riguardo.

Confida quindi che il disegno di legge avrà l'approvazione della Camera.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, conferma le ragioni che stanno a favore del disegno di legge, ed assicura che il mandamento di Casola Valsenio non verrà perciò soppresso. Non troverebbe poi alcuna ragione per non approvare altri disegni di legge di questa natura quando concorrano ragioni di tanto peso come quelle che mettono innanzi i comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano.

Fortis rinuncia a parlare per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Presidente annuncia il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Baccarini:

« La Camera, ritenendo che il Governo provvederà ai compensi di circoscrizione, il cui mutamento reca danni territoriali alla provincia di Ravenna, al circondario di Faenza e al mandamento di Casola Valsenio, passa alla discussione degli articoli. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega l'onorevole Baccarini di limitarsi a prendere atto delle sue dichiarazioni; impegni precisi non ne può prendere, molto più in questo caso che la provincia non chiede alcun compenso.

Finzi, *presidente della Commissione*, non può accettare la proposta perchè non risponde a quello spirito di libertà cui s'informano le nostre istituzioni e la educazione pratica del nostro paese.

Baccarini legge la deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna, nella quale è espresso il desiderio che il Governo vorrà tener conto della perdita ch'esso fa dei tre comuni; ed il suo ordine del giorno non fa che riprodurre quel desiderio, senza imporre condizioni di sorta.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, trova diverso il concetto del Consiglio provinciale di Ravenna da quello espresso nell'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini; nelle deliberazioni di quel Consiglio non si chiede dal Governo un impegno determinato come vorrebbe l'onorevole Baccarini, impegno che sarebbe assurdo, perchè non si possono mutare le circoscrizioni senza l'assentimento delle popolazioni.

Baccarini prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e ritira il suo ordine del giorno.

Costa prende egli pure atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Pasolini dichiara che si astiene dal prender parte alla votazione del disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato.)

Capo propone che, invertendosi l'ordine del giorno, gli si consenta di svolgere la sua interrogazione sulla apparizione della fillossera nella provincia di Napoli.

Luzzatti chiede che non si alteri l'ordine del giorno.

(La proposta del deputato Capo non è approvata.)

Svolgimento della proposta di legge del deputato Pavesi ed altri, sul pegno agrario.

Pavesi dichiara anzitutto che la proposta ch'egli ha presentata è eminentemente pratica, e non ha la pretesa di risolvere il complicatissimo problema del credito agrario.

Avanti l'Assemblea francese si è presentato un disegno di legge col quale si dichiara valido il pegno di qualunque oggetto mobile, lasciando la facoltà della trascrizione nei casi in cui il pegno cada sopra le *scorte* agrarie, e limitando il privilegio del locatore. Ed analoga legge venne approvata nel Belgio.

Consimili proposte vennero da gran tempo messe innanzi in Italia, specialmente nei Congressi; giacchè non meno che altrove si è sentito qui il bisogno di mobilizzare le suppellettili dell'agricoltore a scopo di credito. Quindi, tenuto conto delle condizioni del credito agrario, prega la Camera di prendere in considerazione il disegno di legge che ha proposto, e da cui confida si avranno ottimi risultati. *(Bene!)*

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accetta che la Camera prenda in considerazione il disegno di legge, facendo le sue riserve intorno alle modalità.

(Il disegno di legge è preso in considerazione).

Capo chiede di sapere se sia vero che la fillossera è comparsa nella provincia di Napoli.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde che, per ispezione fatta, risulta non essere vero che trattisi di fillossera; *(Bene!)* trattasi soltanto di *malnero*. Ma in ogni modo il Governo ha presi e prenderà i più energici provvedimenti per distruggere il male.

Capo ringrazia il Ministro.

La seduta è levata alle 12 5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia di avere nominato l'onorevole Morana a sostituire l'onorevole Basteris nella Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge sulla determinazione del numero dei Ministeri.

Dichiara che in seguito alla mancanza di quattro membri nella Giunta delle elezioni, in sostituzione degli onorevoli Basteris, Coppino, Ferracciù e Sella, egli chiama a far parte di quella Giunta, come membri ordinari, i quattro membri straordinari: onorevoli Fortunato, Della Rocca, Monzani e Morana; ed in sostituzione di questi ultimi quattro, nomina gli onorevoli Ercole, Franzi, Perazzi e Solinas-Apostoli.

Annunzia in fine che nella seduta di sabato dovranno eleggersi quattro membri della Giunta del bilancio in sostituzione degli onorevoli Brin, Martini Ferdinando, Grimaldi e dell'onorevole Meardi dimissionario; ed un membro, in sostituzione dell'onorevole Biancheri, nella Giunta che esamina il disegno di legge sulle tariffe doganali.

Sanguinetti parla sull'ordine del giorno. Nota che i giornali hanno pubblicato in *extenso* il disegno di legge per le convenzioni ferroviarie, senza che sia ancora stato distribuito alla Camera. Confida che il Presidente farà le indagini opportune per vedere da che parte siasi commessa una indiscrezione.

Presidente assicura l'onorevole Sanguinetti che, se vi è stata indiscrezione, non è certamente provenuta dai servizi dipendenti dalla Presidenza. *(Bene!)*

Magliani, *Ministro delle Finanze*, osserva che non si comunica mai ai giornali alcuna notizia riferentesi ai disegni di legge da presentarsi o presentati alla Camera. È a sua notizia che questo disegno di legge è già stampato. Se vi è stata indiscrezione, lo accerterà una inchiesta.

Presidente soggiunge che il disegno di legge sarà distribuito fra poco.

Annunzia quindi che l'onorevole Luchini ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

Seguito della discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'anno 1884-85.

Capo non vuole entrare nella intricata questione della misura dei salari assegnati agli operai delle manifatture dei tabacchi, che potrebbe essere ora prematura. Desidera però sapere dal Ministro che cosa ne

sia del così detto *fondo del grano* degli operai della manifattura dei tabacchi in Napoli, che serviva di fondo di cassa per un'opera di previdenza. In pro di quegli operai. Come e da chi è stato fin qui amministrato quel *fondo?* Egli ha ragione di ritenere che fosse amministrato dal direttore della manifattura, e quindi il Governo non può sfuggire alla responsabilità che gli tocca per l'amministrazione di quel fondo.

A questo fondo di previdenza contribuivano in una certa misura anche gli operai; epperò non avrebbero dovuto approfittarne se non quelli che vi concorrevano col loro contributo. Tuttavia egli non crede che a questo principio si sieno conformati gli amministratori di quel fondo.

A questo proposito esorta il Ministro a venire in aiuto con una Cassa di assicurazione e sussidi agli operai più poveri delle manifatture. I mezzi potranno ricavarsi agevolmente da economie e da risparmi, che non saranno certo a danno della buona amministrazione; e l'oratore cita alcuni esempi di spese assolutamente inutili.

Zanolini ricorda le disposizioni di legge attualmente in vigore a beneficio degli operai addetti agli stabilimenti governativi.

Dimostra che gli stessi benefici devono, per ragione di giustizia, estendersi agli operai delle manifatture dei tabacchi, e che la spesa a tale fine non può essere molto elevata, deducendosi la prova di ciò dal calcolo di quanto si spende per le pensioni degli operai degli stabilimenti di artiglieria. Dimostra infine che si deve far fronte alla spesa stessa con parte del maggior introito che si ricaverà dall'esercizio governativo della fabbricazione dei tabacchi in confronto col canone che si riscuoteva dalla Regia.

Della Rocca. È nell'interesse della buona amministrazione che gli operai delle manifatture debbano essere ben compensati del loro lavoro; e questa necessità, che fu intesa anche dai Governi dispotici, tanto più deve essere compresa da un Governo umano e liberale. Altrimenti i prodotti saranno, come sono ora effettivamente, scadentissimi; ed il consumo dei prodotti nazionali si restringerà in favore dei prodotti esteri introdotti di contrabbando.

Per queste ragioni egli crede indispensabile di assicurare con una pensione la sorte di questi operai, e ciò dovrebbe farsi senza indugio. Egualmente dovrebbe aversi maggior cura di quelle Associazioni di previdenza, già istituite da lunghi anni, in alcune regioni, fra gli operai delle manifatture, e che pure si sono lasciate decadere.

In quanto al trattamento da farsi agli operai, dice che la paga che ora hanno è troppo esigua, tenendo conto specialmente del genere di lavoro insalubre al quale attendono. Esorta perciò il Ministro delle Finanze a provvedere con un atto di giustizia, e nei limiti del possibile, a questa classe benemerita di lavoratori.

Morpurgo presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero d'Istruzione Pubblica.

Presidente legge il seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Pais, e da molti altri deputati:

« La Camera, convinta che l'onorevole Ministro delle Finanze provvederà, con una sollecita presentazione di un progetto di legge, ad accordare alle operaie ed agli operai delle manifatture dei tabacchi del Regno una pensione di riposo, passa all'ordine del giorno. »

Boselli, *relatore*, riconosce l'importanza di questa questione, nella quale sono interessati ben 17 mila operai. Di questi, alcuni sono operai a cottimo ed altri operai fissi; ma anche questi hanno un minimo stipendio, che si aumenta per lavori straordinari a cottimo. Ora la misura del compenso di questo lavoro non è così scarsa, come qualcuno ha affermato; è anzi più alta della ragione normale dei salari nelle altre industrie, e si avvicina di molto alla media dei salari che per lo stesso lavoro si pagano in Francia. D'altronde la questione non può essere ristretta solo nei limiti e nella portata di un provvedimento legislativo.

Parlando poi del genere di lavoro di questi operai, fa notare che esso incomincia ogni giorno più tardi e termina più presto di quello degli operai che lavorano in altre industrie; e non è certamente nè più duro, nè più pericoloso, per quanto riconosca che forse possa essere meno igienico, di quello che si fa in altre industrie. Questo però non gli toglie di far voti che questo lavoro sia fatto in locali ben arieggiati e con tutte le precauzioni che l'igiene consiglia.

Parlando poi della sorte di questi operai, ammette anch'egli che vi si provvederà insufficientemente. Ciò che si spende per l'assistenza e per opere di previdenza per questi operai ascende ad una somma di circa 200,000 lire; e l'oratore trova troppo scarsa questa somma di fronte ad una somma di salari di oltre otto milioni. È ingiusto poi non ammettere il diritto alla pensione per gli operai vecchi, i quali ora per espediente si ritengono fino all'estremo limite di età, e ciò a scapito della qualità dei prodotti. Egli ammette in conseguenza che si debba a ciò provvedere.

Ritiene che si dovrebbe provvedere con una Cassa di pensioni distinta da affidarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti; ed è d'avviso che il fondo stabilito nel capitolo 73 sia a ciò insufficiente. E l'aumento sarà compensato perchè l'operaio, sicuro dell'avvenire, offre un lavoro più assiduo e più diligente.

Magliani, *Ministro delle Finanze*. Poco gli rimane a dire dopo l'eloquente ed esauriente discorso del relatore.

Com'ebbe a dire in altre occasioni, gli operai delle manifatture dei tabacchi, avendo un lavoro continuo ed un orario limitato, trovansi in condizione privilegiata in confronto degli altri; perciò molti studi devono precedere ogni proposta di aumento dei loro salari. Tanto più che parecchi operai trovansi in età molto avanzata, giacchè se ne hanno 5 dai 90 agli 84 anni, 37 dagli 83 ai 70, 101 dai 78 ai 74, 198 dai 69 ai 70, 394 dai 64 ai 70. Le quali cifre depongono contro la insalubrità delle manifatture.

Si propone invece di assicurare la pensione agli operai colla fondazione autonoma alla quale ha accennato il relatore; della quale sia cardine essenziale la mutualità e la ritenuta obbligatoria per gli operai di nuova ammissione ed un concorso governativo. Nel bilancio futuro si potrà del resto aumentare il fondo ora stabilito di 100 mila lire che serve ora ad assicurare sugli intendimenti del Governo.

Rispondendo alla domanda dell'onorevole Capo, dichiara che la fondazione cui egli ha accennato al 31 dicembre aveva una rimanenza attiva di oltre 140 mila lire che fu versata nella Cassa Depositi e Prestiti, la quale l'amministra singolarmente.

Assicura l'onorevole Maffi che darà disposizioni perchè in tutte le manifatture sia data la maggior pubblicità al regolamenti di servizio e di disciplina per gli operai.

Boselli, *relatore*, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro delle Finanze, passa all'ordine del giorno. »

Della Rocca si dichiara soddisfatto del principio di risoluzione che il Ministro ha dato al problema delle pensioni, augurandosi che si ponga mano alla risoluzione dell'altro, non meno grave e non meno urgente, dei salarii. L'aumento del salario agli operai sarà il miglior freno al contrabbando.

Placido, senza accettare gli apprezzamenti del relatore e del Ministro sulla condizione economica ed igienica degli operai addetti alla manifattura dei tabacchi, si acquieta intanto alle dichiarazioni del Ministro.

Pais, dopo aver rivendicato a sè ed agli altri proponenti l'ordine del giorno ch'egli ha presentato, la paternità della proposta per l'istituzione di una Cassa delle pensioni, dichiara d'insistere in quell'ordine del giorno.

Presidente legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che sarà presentato un disegno di legge per assicurare la pensione di vecchiaia alle operaie ed agli operai delle manifatture dei tabacchi dello Stato, passa all'ordine del giorno.

« Pais, Di San Giuliano, Della Rocca, Maffi, Placido, Capo, Pasquali, Pavesi, Francica, Capponi, Gallo, Sineo, Mangano, Ginori, Baldini, Giovagnoli, Di Sant'Onofrio, Giovannini, Bonacci, Luporini, Cordova, Marescalchi, Zanolini, Borsari. »

Zanolini conviene col relatore della difficoltà di imporre una ritenuta per le pensioni agli operai dei tabacchi, specialmente se si considera che a quella ritenuta non sono obbligati gli operai degli stabilimenti militari.

Capo, per la complessità che presenta la questione dei salari, non crede che essa possa risolversi senza far precedere gli studi cui ha accennato il Ministro.

Placido insiste sulla necessità di risolvere sollecitamente quella questione.

Boselli, *relatore*, dichiara che presentando il suo ordine del giorno, la Commissione del bilancio non ha voluto togliere all'onorevole Pais ed ai suoi amici il merito di aver fatto la proposta di una Cassa pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi, e, per togliere ogni dubbio in proposito lo ritira. Dichiara poi che nessuno è più di lui favorevole al rialzo dei salari, purchè esso non sia un fatto artificiale, ma corrisponda esattamente alle condizioni della ricchezza nazionale.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Pais ed altri.

(La Camera lo approva, ed approva i capitoli 72 e 73.)

Nervo, al capitolo 74, *Compra di tabacchi*, ecc., raccomanda che si contenga nei dovuti limiti la spesa per la vigilanza delle coltivazioni, che in Francia ed in altri paesi è molto minore a quella che facciamo noi.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Nervo.

(Approvansi i capitoli dal 74 al 78.)

Di Pisa, sul capitolo 79: *Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso*, si duole che non siasi punto avuto riguardo ai magazzinieri dei tabacchi in Sicilia, che il Ministro aveva promesso di considerare, come gli altri del Regno, quali impiegati dello Stato.

Cavalletto trova irregolare che i magazzinieri limitino i giorni per la consegna dei generi di privativa ai rivenditori, esponendo questi ultimi a rimanere qualche giorno senza la provvista che è per essi obbligatoria, ed al pericolo quindi d'incorrere in multe.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare all'onorevole Di Pisa che il Consiglio di Stato ha escluso nei magazzinieri di Sicilia il diritto di essere considerati come impiegati governativi; non potevano quindi essere dichiarati tali nel momento che si sopprimeva quella categoria d'impiegati; tuttavia assicura che farà in modo che la condizione di quei magazzinieri non sia per nulla danneggiata. Assicura poi che terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto.

Di Pisa confida nelle promesse dell'onorevole Ministro.

(Approvansi i capitoli 79 ed 80).

Nervo, sul capitolo 81: *Laboratorio chimico e Consiglio tecnico*, prega il Ministro di fare in modo che al Laboratorio sia applicato un personale tecnico già esperimentato nelle indagini chimiche non solo sulle concie dei terreni, ma anche sui terreni e la qualità delle foglie.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, terrà conto di questa raccomandazione.

(È approvato il capitolo 81; così gli altri, fino al 92 inclusivamente).

Frola, sul capitolo 93, raccomanda al Ministro di migliorare la sorte dei commessi gerenti demaniali, sia con provvedimenti temporanei, sia collocando definitivamente i commessi gerenti negli uffici del registro che mancano ora di titolare.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che sta studiando con animo benevolente la petizione presentata dai commessi gerenti, e che provvederà secondo giustizia.

Boselli, *relatore*, si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Frola.

Frola ringrazia l'onorevole Ministro.

(È approvato il capitolo 93; e così gli altri, fino al 103 inclusivamente).

Indelli, al capitolo 104, prega l'onorevole Ministro di provvedere alla sistemazione dei locali della dogana di Bari.

Luzzatti e **Cavalletto** fanno eguali raccomandazioni per la dogana di Padova.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che terrà nel massimo conto le raccomandazioni rivoltegli.

Indelli e **Luzzatti** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Boselli, *relatore*, consente nelle raccomandazioni testè fatte.

Il capitolo 104 è approvato insieme al capitolo 105 ultimo. Il bilancio rimane approvato nello stanziamento complessivo di lire 174,824,798 06.)

Presidente, in seguito al verbale della Giunta delle elezioni, proclama eletto l'onorevole Lamarmora al 2° Collegio di Novara, e l'onorevole Lorenzini al 2° Collegio di Perugia.

Annunzia poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di chiedere qualche schiarimento all'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno al programma per gli esami di concorso ai servizi dipendenti dal suo Ministero del 9 marzo 1884.

« Damiani. »

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica circa la esattezza e veridicità dei telegrammi da Napoli, di cui esso onorevole Ministro diede lettura alla Camera nella seduta del 6 corrente, e circa i provvedimenti ulteriori in ordine ai fatti ivi asseriti.

« Cavallotti, Bovio. »

La seduta è levata a ore 6.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna;

Bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1884-85.

2. Svolgimento di una interpellanza del deputato Capo al Ministro dei Lavori Pubblici.

3. Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85. (143)

4. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.

5. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

10. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)

11. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).

12. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

13. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).

14. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).

15. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

16. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	96 60	—	ſ6 60	96 65	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	448 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	594 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	581 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	467 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	571 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	411 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 65, 96 62 1/2 fine corr.
Banca Generale 595, 94 1/4, 94, 93 fine corr.
Azioni immobiliari 571 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 932.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 762.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 50.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 193.

V. Trocchi, *presidente.*

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 maggio 1884.

In Europa pressione irregolarissima, decrescente all'ovest delle isole britanniche, bassa al nord, elevata al sud-ovest. Depressione leggera (758) sul Tirreno. Bodo 750; Valenzia 752; golfo di Guascogna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario al sud, alquanto salito al nord; pioggie specialmente sull'Italia superiore; venti freschi del 3° quadrante al centro; temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo coperto o piovoso; alte correnti specialmente del 3° quadrante; maestro forte a Cagliari; venti generalmente deboli altrove; barometro variabile da 758 a 760 mm.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: il tempo migliora momentaneamente; ancora qualche pioggia al centro; venti freschi specialmente del 4° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 maggio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 759,8.

Termometro centigrado: massimo 21,5 — minimo 14,1.

Umidità media del giorno: relativa 70 — assoluta 10,54.

Vento dominante: SSE. debole.

Stato del cielo: pioggia fino al meriggio, nuvoloso e sole dopo, goccie a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 7,15.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	15,1	7,2
Domodossola	coperto	—	19,0	8,1
Milano	piovoso	—	21,1	10,1
Verona	piovoso	—	20,4	12,4
Venezia	3[4 coperto	calmo	17,2	11,8
Torino	coperto	—	18,6	9,8
Alessandria	piovoso	—	19,8	10,1
Parma	coperto	—	22,3	11,5
Modena	coperto	—	23,6	12,6
Genova	coperto	calmo	17,5	11,4
Forlì	3[4 coperto	—	21,4	14,2
Pesaro	coperto	calmo	21,8	13,4
Porto Maurizio	piovoso	calmo	20,4	11,5
Firenze	piovoso	—	22,7	11,5
Urbino	1[4 coperto	—	19,0	12,5
Ancona	coperto	calmo	21,4	15,3
Livorno	coperto	calmo	21,6	12,3
Perugia	piovoso	—	20,9	10,9
Camerino	piovoso	—	18,9	11,2
Portoferraio	coperto	mosso	20,9	14,2
Chieti	sereno	—	22,5	11,8
Aquila	coperto	—	19,8	10,2
Roma	piovoso	—	22,0	14,1
Agnone	3[4 coperto	—	17,5	10,7
Foggia	coperto	—	24,2	14,2
Bari	3[4 coperto	calmo	23,4	17,5
Napoli	coperto	calmo	20,9	15,1
Portotorres	piovoso	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	17,9	12,0
Lecce	3[4 coperto	—	22,8	14,2
Cosenza	nebbioso	—	25,2	11,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	25,0	14,0
Tiriolo	coperto	—	19,5	8,7
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,8	16,6
Palermo	coperto	calmo	23,8	17,2
Catania	coperto	legg. mosso	23,0	15,1
Caltanissetta	coperto	—	22,4	12,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	27,2	17,2
Siracusa	piovoso	calmo	21,2	16,9

NOTIZIE DIVERSE

Canale di Suez. — Nella seconda decade dello scorso mese passarono pel canale di Suez 103 navi, pagando per il loro transito lire 2,090,000, contro 111 ed un'entrata di lire 2,190,000 nella corrispondente dell'anno scorso.

I « Geysers. » — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York.

Una brigata di geometri che si spinse in questi ultimi tempi per fare dei rilievi nella famosa regione detta Yellowstone Park, scoprì a circa 10 miglia a mezzogiorno della foresta pietrificata una valle pressochè inaccessibile, ove trovansi parecchi *Geysers*, ossia fontane d'acqua bollente, che si spingono a grande altezza.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la nota del Ministero dell'Interno, in data 26 aprile scorso, div. 7ª, sez. 1ª, nn. 21111, 102, 1-*A*, con la quale, approvandosi la perizia ed i disegni compilati dall'ingegnere capo sig. cav. Bucci del fabbricato dell'ex-Collegio gesuitico dei nobili, situato in Tivoli, ora di proprietà del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, si determina che vengano compiute le formalità prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, allo scopo di ottenere la espropriazione per causa di pubblica utilità del fabbricato stesso per impianto definitivo della Casa di custodia, ivi già stabilita per affitto del suddetto fabbricato;

Attesochè al procedimento di espropriazione deve precedere la dichiarazione di pubblica utilità, a forma dell'articolo 12 della legge suddetta;

Attesochè per il successivo art. 21 la pubblicazione del piano particolareggiato per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità, a termini dell'articolo 4 potrà anche tener luogo della pubblicazione del piano di esecuzione, purchè fatta con le avvertenze, nei modi e nei luoghi stabiliti dagli articoli 17 e 18;

Vista la perizia e i disegni anzidetti che costituiscono il piano di esecuzione di cui sopra;

Visti gli articoli 4, 5, 12, 16, 17, 18 e 24 della legge anzirichiamata,

Ordina:

1. La perizia e disegni del fabbricato sovradescritto, che l'Amministrazione dello Stato intende di espropriare per l'impianto definitivo della Casa di custodia in Tivoli, rimarranno depositati nell'ufficio comunale di Tivoli per quindici giorni, da computarsi dalla pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale*, agli effetti degli articoli 4 e 5 anzidetti.

2. Il sindaco di Tivoli annunzierà l'eseguito deposito, il luogo, la durata e lo scopo di esso, mediante avviso che sarà pubblicato all'Albo pretorio, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, agli effetti dei successivi articoli 16, 17, 18 e 21.

3. Durante quindici giorni le parti interessate potranno prendere conoscenza di quella stima e disegni, e proporre in merito di essi le loro osservazioni presso l'ufficio del comune di Tivoli, in conformità ed agli effetti dei succitati articoli 5 e 18.

Roma, 4 maggio 1884.

Per il prefetto: Rito.

S. P. Q. R.

Avendo l'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, opera dichiarata di pubblica utilità con legge 6 luglio 1875, n. 2583, riconosciuto la convenienza e l'opportunità di occupare per intero, in relazione alla maggiore larghezza fissata nel piano regolatore della città per i lungo-Tevere, lo stabile posto in via Fiumara al civico numero 52, ed occorrendo perciò far luogo all'espropriazione forzosa della porzione di detto stabile che spetta al signor Samuele Esdra del fu Angelo Pellegrino, si fa noto al pubblico, conformemente ad istruzioni ricevute dalla R. Prefettura con foglio 28 aprile ora scorso, n. 13690, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, e dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo municipio il piano particolareggiato descrittivo dell'espropriazione della predetta porzione di stabile, con tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella dell'indennità che si offre per l'espropriazione medesima.

A termini dell'art. 13 della predetta legge sulle espropriazioni, gli interessati potranno prendere conoscenza del piano suaccennato, avvertendo esser necessario, affinchè la indennità offerta possa considerarsi accettata, che ne sia fatta espressa dichiarazione in iscritto.

Dal Campidoglio, il 5 maggio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. Torlonia.

Il Segretario Generale: A. Valle.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.

Si fa noto che nel giorno 19 del mese di giugno 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un primo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi franchi di spese nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

I campioni del tabacco *Virginia* saranno visibili ancora a Richmond e a Nuova York, quelli del tabacco *Ohio* a Baltimora e a Nuova York, quelli del *Kentucky*, *Clarkswille* o *Maryland* a Nuova York, quelli del tabacco *Ungheria* a Budapest, presso i rispettivi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* saranno visibili nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso i Consolati d'Italia in Nuova York, Baltimora, Richmond e Budapest.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, nonchè nell'avviso d'asta in data 1° maggio 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare alla Amministrazione predetta chilogrammi   di tabacco in foglia compreso nel lotto   del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire pel tabacco del tipo   ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire   (tanto in lettere, quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nell'avviso e capitolato d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco...... »

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto 1°	tipo **A**	Ch. 340,000	3,040,000	San Pier d'Arena	Metà dal 1° settembre al 31 ottobre 1884. Metà dal 1° novem. al 31 dicem. 1884. La consegna della prima metà potrà essere anticipata ove trattisi di tabacco del raccolto 1882.
		» **B**	» 2,000,000			
		» **C**	» 700,000			
	Lotto 2°	tipo **A**	» 220,000	2,320,000	Livorno	
		» **BH**	» 1,200,000			
		» **B**	» 500,000			
		» **C**	» 400,000			
	Lotto 3°	tipo **A**	» 140,000	1,340,000	Napoli	
		» **B**	» 900,000			
		» **C**	» 300,000			
	Lotto 4°	tipo **A**	» 100,000	800,000	Palermo	
		» **B**	» 600,000			
		» **C**	» 100,000			
Virginia	Lotto unico	tipo **A**	» 130,000	1,000,000	San Pier d'Arena	Metà nel settembre 1884. Metà nel novembre 1884. La consegna della prima metà potrà essere anticipata ove trattisi di tabacco del raccolto 1882.
		» **B**	» 870,000			
Clarkswille	Id.	tipo unico	—	300,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
Maryland	Id.	tipo **B**	» 40,000	50,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
		» **C**	» 10,000			
Ohio	Id.	tipo **B**	» 75,000	150,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
		» **C**	» 75,000			
Ungheria	Id.	tipo **B** (Rapati)	» 120,000	1,020,000	Venezia	Metà dal 1° ottobre al 30 novembre 1884. Metà dal 1° gennaio al 28 febbraio 1885.
		» **B**	» 300,000			
		» **C**	» 600,000			
Guibek	Id.	tipo unico	—	9,000	Roma	Nell'ottobre 1884.
Kir	Id.	Id.	—	5,000	Id.	
Volo	Id.	Id.	—	6,000	Id.	
Baffra	Id.	Id.	—	6,000	Id.	
Samsoun	Id.	Id.	—	10,000	Id.	

Roma, 1° maggio 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle.

Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

2560

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1884, i giorni 5. 6 e 7 maggio, in Isernia, Miranda, Forlì del Sannio e Roccasicura,

Ad istanza dei signori Duca di Traetto Francesco, Rosa e Paola Carafa di Traetto fu Giuseppe, proprietari, domiciliati in Napoli, Riviera di Chiaia, n. 264, ed elettivamente in Isernia, nello studio dell'avv. sig. A. cav. Jacovetti,

In virtù di deliberazione emessa dalla 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli del 30 marzo 1883, registrata in Napoli sotto al n. 1148 del registro cronologico,

Io Generoso Cerchione, usciere presso il Tribunale circondariale d'Isernia, ove domicilio,

Ho citato per la seconda volta, cioè personalmente:

**1. Carmine Calabrese, erede del defunto suo padre Giacomo - 2. Maria Calabrese, erede del defunto suo padre Giacomo, maritata con Felice Berardinelli, e questi per la semplice autorizzazione maritale, proprietaria, domiciliati in Forlì del Sannio - 4. Antonio Pizzi - 5. Andrea Tortola - 6. e Domenicantonio Mancini, proprietari, domiciliati in Miranda. Ho citato poi per pubblici proclami: 7. Donato Marzano di Angelo - 8. Andrea Tortola fu Paolo - 9. Giovannella Pizzi, moglie di - 10. Angelo Petrino fu Caramuele, e questi per l'autorizzazione maritale - 11. Angelo d'Agostino fu Domenico - 12. Antonio de Felice fu Pietro - 13. Angelo Marzano di Giovanni - 14. Maria Petrino, moglie di - 15. Domenico Marzano fu Giuseppe, per l'autorizzazione maritale - 16. Maddalena Petrino, moglie di - 17. Domenico Pizzi di Cosmo, per l'autorizzazione maritale - 18. Antonio Labella fu Liborio - 19. Giuseppe Marcantuono - 20. Angelo Tortola fu Innocenzio - 21. Antonio Petrino fu Giovanni - 22. Agostino Patriarca - 23. Carmela Petrino - 24. Antonio Cervino fu Pietro, per autorizzare la moglie - 25. Maria Casciano - 26. Donata Maitino fu Domenico, moglie di - 27. Domenico Tortola, per l'autorizzazione maritale - 28. Antonio Ferrante fu Isidoro - 29. Benedetto Tortola fu Fulgenzio - 30. Benedetto Fasano fu Clemente - 31. Benedetto Cifolelli fu Giovanni - 32. Bellisario Marzano fu Giovanni - 33. Benedetto Borrelli fu Domenico - 34. Baldassarre Nardocchio - 35. Benedetto Ferrante fu Salvatore - 36. Benedetto Fasano fu Domenico - 37. Cosmo Narducci fu Saverio - 38. Carmine Patriarca fu Benedetto - 39. Carmine Cifolelli fu Generoso - 40. Carmine Marcantonio fu Salvatore - 41. Cosmo Marzano fu Benedetto - 42. Maddalena Franceschelli moglie di - 43. Luigi Borrelli di Giuseppangelo, per l'autorizzazione maritale - 44. Carmine Tortola di Andrea - 45. Carmela Apollonio fu Michelangelo - 46. Clorindo Patriarca fu Antonio - 47. Carmine d'Agostino fu Clemente - 48. Cosmo Maitino fu Giovanni - 49. Domenico Marucci fu Giuseppe - 50. Nicola d'Agostino - 51. Domenico Nardocchio fu Antonio - 52. Giuditta Petrino moglie di - 53. Domenico Tortola fu Salvatore - 54. Angela Pizzi - 55. Domenico Pecoraro fu Giovanni - 56. Domenico Tortola fu Michele - 57. Domenico Tortola fu Fulgenzio - 58. Dionisio Casciano di Domenico - 59. Domenicantonio Franceschelli fu Raffaele - 60. Domenico Mancini - 61. Domenico Marzano fu Giuseppe - 62. Donato d'Agostino fu Domenico - 63. Diamanta Narducci fu Domenico - 64. Domenico Tortola di Felice - 65. Santa Apollonia moglie di - 66. Donato Tortola fu Vincenzo - 67. Domenico Patriarca fu Baldassarre - 68. Domenicantonio Casciano fu Angelo - 69. Domenico Marzano fu Giuseppe - 70. Domenico Franceschelli fu Giovanni - 71. Domenico Tortola fu Antonio - 72. Dionisio Ferrante fu Salvatore - 73. Domenico Maitino fu Felice - 74. Donato Maitino fu Felice - 75. Donato Marzano fu Giovanni - 76. Domenico Borrelli Passitello - 77. Domenico Pizzi di Cosmo - 78. Emiliano Fasano fu Giulio - 79. Egidio Pizzi fu Cristinziano - 80. Erminio Labella fu Giacinto - 81. Fortunato Maitino fu Silvestro - 82. Felice Ferrante fu Cosmo - 83. Palma Petrino, moglie di - 84. Felice Tortola fu Domenico - 85. Francesco de Benedictis fu Domenico - 86. Francesco Tortola fu Giuseppe - 87. Carmela Tortola fu Giuseppe - 88. Felice Franceschelli fu Fortunato - 89. Filoteo Mancini fu Vincenzo - 90. Giuditta Marzano, moglie di - 91. Germano Galeazzo, per l'autorizzazione maritale - 92. Giocondino Marucci - 93. Giuseppe Fasano fu Clemente - 94. Giuditta Apollonio, moglie di - 95. Angelo Cifolelli, per l'autorizzazione maritale - 96. Giuseppe Narducci fu Saverio - 97. Gennaro Ferrante fu Domenico - 98. Gioacchino Mancini fu Vincenzo - 99. Giovanni Tortola fu Domenico - 100. Giovanni Petrino fu Gregorio - 101. Giuseppe Pizzi fu Amodio - 102. Giustino Ferrante fu Salvatore - 103. Giuseppe Franceschelli fu Giovanni - 104. Giovanni de Benedictis fu Egidio - 105. Ippolito Franceschelli - 106. Lucia Ferrante fu Giovanni - 107. Luciano Apollonio fu Domenico - 108. Luciano Narducci fu Giuseppe - 109. Michele Pizzi fu Cristinziano - 110. Anna Petrino fu Adamo moglie di - 111. Angelo Tortola - 112. Santa Petrino moglie di - 113. Michelangelo Apollonio - 114. Salvatore Ferrante avo materno dei minori figli del fu Michele Pizzi fu Antonio - 115. Antonio Cervino fu Pietro - 116. Paolo Tortola fu Pietro - 117. Giovannarosa di Blasio moglie di - 118. Pietro Pizzi fu Agostino - 119. Pasquale Tortola fu Giuseppe - 120. Palma Petrino fu Giovanni - 121. Maria Ferrante moglie di - 122. Raffaele Marucci fu Carmine - 123. Maria Tortola moglie di - 124. Raffaele Nucci - 125. Raffaele Franceschelli fu Michelangelo - 126. Raffaele Cifolelli fu Angelo - 127. Sigismondo Maitino fu Luciano - 128. Sebastiano Casciano di Carmine - 129. Salvatore Borrelli fu Davide - 130. Giuseppe Ferrante di Salvatore - 131. Saverio Apollonio di padre ignoto - 132. Vincenzo Marzano fu Benedetto - 133. Maria Borrelli, moglie di - 134. Vincenzo de Benedictis - 135. Filomena Narducci, moglie di - 136. Domenico Tortola - 137. Vincenzo Ottaviano - 138. Vincenzo Pizzi fu Raffaele - 139. Trojano Casciano - 140. Emmanuele Labella - 141. Luciano Marucci fu Giuseppe - 142. Angelo Marzano fu Antonio - 143. Felice Petrino fu Cosmo - 144. Carmina de Benedictis - 145. Baldassarre Pizzi fu Antonio per esso e sua moglie Dea Pizzi - 146. Angelo Pizzi fu Geremia - 147. Antonio Melaragno fu Sabatino - 148. Felice Tortola fu Vincenzo, tutti domiciliati in Miranda - 149. Giuseppe Berardinelli fu Michele - 150. Angelo Matticoli - 151. Felice Matticoli - 152. Benedetto Berardinelli fu Carmine - 153. Domenico Labella fu Clemente - 154. Giovanni Lombardozzi fu Benedetto - 155. Lorenzo Lombardozzi fu Luigi - 156. Benedetto Patriarca fu Lorenzo - 157. Angelo Patriarca fu Liborio - 158. D. Cosmo Melogli fu Giambattista - 159. Angelo Labella - 160. Lucia Amicone fu Remigio, pei figli minori - 161. Giuseppe Marcantuono di Antonio - 162. Costantino Colecchia, tutti domiciliati in Isernia - 163. Antonio Gentile fu Biase - 164. Pietro Patete fu Gaetano, per sè e per i suoi figli - 165. Antonio Gentile (Fascitto) - 166. Nicola Riccitelli fu Domenico - 167. Carmine Calabrese fu Giacomo - 168. Maria Calabrese fu Giacomo, moglie di - 169. Felice Berardinelli di Costanzo - 170. Giuseppe Antonelli fu Vincenzo - 171. Domenico Panzini fu Feliciantonio - 172. Clemente Marino fu Domenico - 173. Vincenzo Cifolelli fu Giovanni - 174. Antonio Mazzocco fu Pasquale - 175. Ferdinando Melaragno fu Giuseppe - 176. Lucio Mastrostefano fu Pasquale 177. Giuseppe Mastrostefano fu Pasquale - 178. Santo Melaragno fu Crescenzo - 179. Cristese Fisco fu Amico - 180. Carlo Tonti fu Michele - 181. Pasquale Carmosino fu Domenico - 182. Maria Cifolelli fu Giovanni - 183. Carmine Amicone fu Crisanto - 184. Antimo Calabrese - 185. Antonio Vitalo - 186. Filomena Ferrante fu Domenico - 187. Gennaro Amicone fu Amico - 188. Antonio Calabrese fu Arcangelo - 189. Biase Melaragno fu Domenico - 190. Antonio e fratelli Mazzocco fu Gennaro, tutti possidenti domiciliati in Forlì del Sannio - 191. Domenico di Gironamo fu Giosuè - 192. Santo di Gironamo fu Giosuè - 193. Angelo Mazzocco fu Giovanni - 194. Benedetto Seraco fu Gaetano - 195. Baldassarre Marzano fu Antonio - 196. Michele e fratelli de Gironamo fu Antonio - 197. Camilla Mazzocco fu Antonio - 198. Rosario Lettieri fu Nicola - 199. Felice e fratelli Lombardozzi fu Antonio - 200. Stefano Lombardi - 201. Elia Lombardi - 202. Antonio Adivasio fu Liberato - 203. Fiore Jacovetta fu Domenico - 204. Maria Marzano fu Antonio - 205. Carolina di Gironamo di Santo - 206. Francesco Berardi - 207. Giuseppe di Iorio - 208. Felicissimo di Iorio, tutti possidenti domiciliati in Roccasicura, a comparire innanzi il Tribunale civile d'Isernia nel mattino di mercoledì, che si contano li ventotto del corrente mese di maggio 1884, alle ore 10 ant., con la continuazione, perchè al seguito dell'altra citazione in data 25, 26 e 27 febbraio ultimo, per me stesso usciere essendo stati citati unitamente a molti altri col rito sommario per decreto presidenziale del trenta gennaio, trascritto in piè di detto atto di citazione, a comparire per l'udienza del 26 marzo 1884, e non essendo comparsi così, il procuratore degl'istanti chiese ed ottenne ripetersi la citazione ai non comparsi fissandosi la detta udienza al 28 maggio 1884 per rispondere alla presente domanda.

Con istrumento del 10 aprile 1743 (epoca non soggetta a registro) il comune d'Isernia vendette al duca di Traetto, sig. Adriano Antonio Carafa, l'ex-feudo denominato Roccavarallo e Sasso, sito nel tenimento d'Isernia, della estensione di circa tomola antiche locali 5780, pari ad ettari 1560 60, confinante con i beni già appartenenti alla Mensa vescovile d'Isernia, coi beni del comune d'Isernia, Vallone Ripa, fiume La Vandra, Rivo della Rocca, e col ponte e Vallone dello Sterparo, riserbandosi però gli usi civici a pro dei cittadini;

Che tale ex-feudo fu espropriato a danno del duca di Traetto e fu comprato nel 1813 all'asta pubblica dalla duchessa di Traetto Paola Orsini, da cui gl'istanti hanno causa, giusta la sentenza di aggiudicazione del 2 agosto 1813 del Tribunale di Molise;

Che il prefetto di questa provincia di Campobasso, qual commissario ripartitore, con ordinanza del 16 febbraio 1880 approvò la perizia dell'ingegnere sig. Raffaele Giovine del 15 maggio 1879, in quanto concerne la stima; e l'assegno della quota spettante al comune d'Isernia, in compenso degli usi civici che gli competevano, e di conseguenza dichiarò di appartenere al detto comune in piena e libera proprietà la sedicesima parte in valore, cioè la estensione di ett. 60, are 63 e metri 55, staccata dall'ex-feudo di Roccavarallo e Sasso nella parte più vicina alla città d'Isernia, e dichiarò appartenere agli istanti signori Carafa di Traetto, libero ed esente da ogni vincolo, soggezione e servitù verso il comune, e la popolazione, tutto il di più del predetto ex-feudo, cioè le altre quindicesime parti.

Che addì 11 giugno 1881 il detto ingegnere, signor Giovine, procedè al distacco materiale ed all'apposizione dei termini lapidei della detta quota spettata al comune d'Isernia, il quale perciò fin d'allora se ne mise in possesso;

Che pendente la promiscuità gl'istanti non hanno potuto impedire ai cittadini d'Isernia, ed ai comuni limitrofi di esercitare il loro diritto agli usi civici, ma ora che per tali usi civici già si è assegnata una quota al comune d'Isernia, tutto il resto dell'ex-feudo è proprietà libera ed assoluta degl'istanti, e perciò tutti essi citati unitamente a tutti gli altri non hanno più dritto di entrare nel detto ex-feudo. Per le dette ragioni sentir dichiarare da questo Tribunale che essi citati non hanno dritto alcuno sulle quindici sedicesime parti del detto ex-feudo di Roccavarallo e Sasso attribuita agl'istanti colla detta ordinanza del prefetto del dì 16 febbraio 1880, e conseguentemente sentirsi condannare ad essere espulsi dal detto ex-feudo, ed a rilasciarlo libero in favore degl'istanti, ed a rendere conto dei frutti indebitamente percepiti fino all'effettivo rilascio.

Per sentirsi ordinare che la sentenza da emettere si esegua nonostante appello od opposizione, e senza cauzione, e per sentirsi infine condannare alle spese del giudizio uno al compenso dell'avvocato. Restando fin da ora avvisati che in caso di non comparsa la causa sarà proseguita in di loro contumacia. Gli ho da ultimo dichiarato che per gli istanti agirà il signor D. Achille cav. Jacovetti avvocato e procuratore presso il Tribunale civile d'Isernia, ivi domiciliato. Con salvezza di qualsiasi altro dritto, ragione ed azione, niente escluso. Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata al procuratore degli istanti per essere inserita nel Giornale ufficiale del Regno. Generoso Cerchione usciere. Specifica in totale lire 172 15.

Generoso Cerchione usciere.

È conforme,

2576 GENEROSO CERCHIONE usciere.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale di immobile da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 9 giugno 1884, ad istanza di Pillotti Marianna Maddalena del fu Pietro Antonio vedova Novelli, in danno di Aguado y Lujan Saveriano, erede del fu comm. Francesco Aguado, domiciliato presso il procuratore avvocato Gio. Sciomer, debitore.

Descrizione del fondo.

Casa in Roma, via San Francesco a Ripa, numeri 21, 22, 23, e via Mastai, numeri 16-A e 16-B, con giardino ed area fabbricabili.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 19,237 80, e come meglio dall'originale bando prodotto in cancelleria di detto Tribunale.

Roma, 4 maggio 1884.

PIETRO REGGIANI
2559 usciere del Trib. civ. di Roma.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso d'asta della PREFETTURA DI ROVIGO, n. *2253*, pubblicato a pagina 1810 di questa *Gazzetta*, in data 25 aprile 1884, n. 100, ove leggesi la *scadenza dei fatali* per *lunedì 12 maggio*, leggasi invece **10 maggio 1884.**

Società Generale Italiana di Elettricità (Sistema Edison)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale 3 milioni — Versato 1,800,000

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Parigi 1881 — Milano 5 maggio 1884

Chiamata di versamento.

Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 28 aprile p. p., veniva stabilito di chiamare il versamento del settimo decimo sulle azioni. Detto versamento dovrà essere eseguito dentro il giorno 26 maggio p. v., alla Banca Generale, sede di Milano, decorrendo a carico dei ritardatari l'interesse di mora dell'otto per cento a norma dell'art. 8 dello statuto sociale. Contro il detto versamento e la restituzione della ricevuta precedente, verranno consegnati dei certificati provvisori nominativi in rappresentanza dei sette decimi versati.

Quelli fra i sottoscrittori che desiderassero venisse frazionata la loro partecipazione, potranno ottenerlo facendone domanda prima del 20 corrente alla sede della Società in Milano, via Manzoni, 12 A. indicando come la partecipazione stessa debba essere suddivisa.

2607 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Situazione dei Conti al 30 aprile 1884

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »
ATTIVO.		
1. Numerario { nelle casse della Società. L. 3,009,272 72 / presso la Banca Nazionale » 61,436 22 }	»	3,070,708 94
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	7,395,913 66
3. { a più lunga scadenza	»	145.974 10
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	1,090,474 05
7. Riporti	»	37,262,652 95
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	15,817,793 06
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	331,768 64
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	56,895,444 37
16. Conti correnti con garanzia	»	17,361,770 28
17. Conti correnti diversi	»	5,862,116 08
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	30,258,723 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	480,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	123,638,819 75
21. Mobili e spese d'impianto	»	481,614 11
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	425,355 88
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	313,240 48
24. Debitori diversi	»	5,915,248 52
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	9,362,150 »
{ Straordinaria	»	986,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	317,795,768 37
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	494,219 28
TOTALE	L.	318,289,987 65
PASSIVO.		
1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,362,438 73
{ Straordinaria	»	986,295 36
3. Conti correnti senza interessi	»	3,229,607 22
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	29,868,889 06
7. Accettazioni cambiarie	»	913,588 03
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	30,258,723 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	480,000 »
10. Depositanti per custodia	»	123,638,819 75
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	78,749 80
13. Creditori diversi	»	2,632,149 16
14. Conti correnti di Banca	»	55,986,170 77
15. Riporti	»	18,810,110 17
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1883	»	1,450,000 »
TOTALE del Passivo	L.	317,695,541 55
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	25,900 96
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	568,545 14
TOTALE	L.	318,289,987 65

Firenze, 5 maggio 1884.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

Un Amministratore
A. N. CORSINI.

2613

COMUNE DI CAMPOBASSO

Notificazione.

Si fa noto al pubblico che a senso e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, la domanda del comune di Campobasso per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità del progetto per la costruzione della conduttura di acqua della sorgiva denominata *Monteverde*, in tenimento di Mirabello, all'abitato interno di detto comune di Campobasso, resterà depositato presso l'ufficio di Prefettura di questo capoluogo di provincia per lo spazio di giorni quindici, decorrendi da quello successivo alla data del presente.

La domanda, la relazione sommaria, il piano di massima, ed il progetto medesimo col piano particolareggiato di esecuzione, saranno visibili a tutti, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue osservazioni nel termine sopraindicato.

Campobasso, 8 maggio 1884.

2539 *Il Sindaco*: F. BUCCI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 aprile p. p., n. 14,

Lavori stradali fra le valli del Neva, del Pennavaira ed Arroscia, da eseguirsi nel termine di giorni 500, e lavori di spianamento in regione S. Benedetto, fra le dette valli, da eseguirsi nel termine di giorni 190, ascendenti in complesso a lire 305,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 16 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 11 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 5 maggio 1884.

Per la Direzione
2590 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 37 07 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 40,007 75, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 20 aprile p. p., n. 3350, per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale e di sistemazione del tratto superiore del froldo Cavallarolo, sull'argine destro di Po, fra i segnali 63 e 66 nel comune di Motteggiana.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 12 maggio corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3200 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 75 naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 3 maggio 1884.

2600 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima — Capitale due milioni e mezzo versato.

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 25 maggio 1884 in Pinerolo, presso la Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Provvedimenti in merito alle deliberazioni dell'assemblea delli 16 marzo scorso riflettenti l'impianto della sede di Torino.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 20 maggio prossimo venturo, in

Pinerolo, presso la Banca stessa

Torino, presso l'Unione Banche P. e S.

Pinerolo, 29 aprile 1884.

2494 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Promotrice delle piccole industrie in Imola

Capitale sociale sottoscritto lire 25,000 — Capitale versato lire 16,319
Fondo di riserva lire 500

Prima convocazione.

Domenica, 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del palazzo municipale sono convocati i soci azionisti in adunanza generale per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza;

Resoconto dell'esercizio 1883;

Proposta di cambiamento dell'oggetto della Società, in *Società cooperativa edilizia.*

In mancanza del numero legale l'adunanza avrà luogo il giorno di domenica 25 maggio, nel luogo ed ora suindicati.

Imola, li ... maggio 1884.

2617 IL PRESIDENTE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche

SOCIETÀ ANONIMA, RESIDENTE IN PADOVA

Capitale sociale lire 20,000,000, metà versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, si invitano i signori azionisti per il giorno 8 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Nomina di 7 consiglieri uscenti;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termini di legge.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno 25 azioni regolarmente versate, e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di 50 a due, di 75 a tre, di 100 a quattro voti, di 125 a cinque voti, di 150 a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2606

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato avvenuto il 28 decorso aprile tra Bennardo Pasquale e Fraumena Teresa coniugi, ed i loro creditori, ed ha ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel detto concordato i nomi dei sunnominati coniugi Bennardo siano cancellati dall'albo dei falliti, e che, mercè l'adempimento anzidetto, resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 7 maggio 1884.

2615 Il cancelliere REGINI.

(3ª *pubblicazione*)

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale lire it. 8,000,000 — Capitale versato lire it. 1,600,000
Fondo di riserva lire it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del giorno 22 aprile p. p., ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 24 maggio volgente ad un'ora pom. presso la sede della Società in Genova nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio per l'esercizio 1883 e determinazione del dividendo;
4. Modificazione allo statuto sociale;
5. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale;
6. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 6 maggio 1884.

2504 *Il Direttore*: MINGOTTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Biella, riunito in camera di consiglio,

Visto il ricorso;

Sentito il relatore;

Visti ed esaminati gli atti;

Ritenuto che il ricorrente ha prodotto il certificato d'iscrizione, di cui domanda il tramutamento, ed ha provato il suo diritto a succedere alla sua moglie Longo Olimpia fu Lorenzo, titolare di detto certificato, mediante esibizione:

1. Dell'atto di morte della Olimpia Longo fu Lorenzo, dal quale atto risulta detta titolare della rendita, è morta il 4 novembre 1883;

2. Del testamento olografo di detta Olimpia Longo in data 4 maggio 1883, dal quale risulta avere dessa lasciato suo erede universale il ricorrente suo marito Gio. Battista Ripa;

3. Dell'atto giudiziale di notorietà 30 marzo 1884 formato dinanzi al pretore di Biella, luogo in cui si è aperta la successione della Olimpia Longo, sulla dichiarazione giurata di quattro testimoni maschi, maggiori d'anni 21, cittadini del Regno, aventi l'esercizio dei diritti civili e non interessati in quell'atto, con cui si è dichiarato:

a) Che il testamento 4 maggio 1883 della Olimpia Longo, che si è presentato fu l'ultimo;

b) Che oltre il Gio. Battista Ripa, erede chiamato in detto testamento, non esistono altri eredi necessari cui la legge riservi una quota ereditaria,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della rendita di lire 585, certificato n. 83408, in data 29 ottobre 1872, sul Debito Pubblico cinque per cento, intestato alla defunta Longo Olimpia fu Lorenzo, domiciliata a Biella (Novara), in quattro cartelle al portatore, di cui una da lire 500, una da lire 50, una da lire 25, ed una da lire 10, da rimettersi tutte al Gian Battista Ripa, unico erede della Olimpia Longo, od a suo legale mandatario, mediante debita quitanza, e dispensa la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità o contabilità in proposito col semplice fatto dell'operato tramutamento di detto certificato nominativo nelle indicate cartelle al portatore.

Biella, 16 aprile 1884.

Il presidente Zavattaro.

Elia vicecanc.

Per copia conforme,

Biella, 17 aprile 1884.

2583 ELIA vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Il giorno 11 giugno 1884, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, a richiesta di Marianna, Carolina, Nicolina, Pasqualina e Filomena Miconi, si procederà alla rivendita del qui appresso descritto fondo in danno di De Santis Angelo e Trovalusci Carlo.

Terreno in parte vignato, seminativo e cannettato, nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Barco o Parco, confinante col principe Colonna, Marco Silvestro ed Anna Bosi, salvi altri più veri confini, segnato in mappa, sezione 2ª, coi nn. 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tavole 206, gravato di canone a favore dell'eccellentissima casa Colonna, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 32.

Roma, 7 maggio 1884.

2603 AVV. CARLO PICCINI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Trapani con statuizione resa in camera di consiglio addì 7 febbraio 1884, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, sull'istanza dei signori Francesco Aleo e Consorti, da Paceco, dichiarò l'assenza del sig. Ponzio Antonino fu Vito, già domiciliato e residente in Paceco, nominò procuratore il sig. Francesco Aleo di Mario da Paceco, in surrogazione del defunto Giovanni Savalli; e ne ordinò la notifica e pubblicazione a norma di legge.

Trapani, li 30 aprile 1884.

AVV. ANTONINO MESSINA proc. legale.

2568

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che in seguito a ricorso inoltrato da Grattarolo Francesca di Giacomo, residente in Frassineto Po, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 dicembre 1882, emanò sentenza il Tribunale civile di Vercelli, in data 16 febbraio 1884, registrata a debito li 28 stesso mese al n. 110, colla quale venne dichiarata l'assenza del predetto Giacomo Grattarolo fu Guido e Domenica Bistolfo, nato il 6 marzo 1824 in Vercelli, ove ebbe l'ultima residenza, di professione muratore.

Ciò a termine dell'articolo 23 del Codice civile.

Vercelli, 15 marzo 1884. 1936

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.